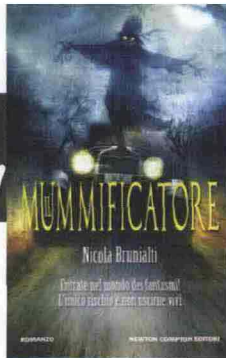


NOW!



## LAVORO FANTASMA

Dopo un'annata di presenze in classifica come mai prima (dal *Divoratore* di Lorenza Ghinelli al bestseller estivo *Un regalo da Tiffany* di Melissa Hill, al *Mercante di libri maledetti* di Marcello Simoni) **Newton** Compton punta molto su una favola horror che ha il ritmo di scrittura di una marionetta assassina e sul suo autore Nicola Bruniati. Anche perché Bruniati, pubblicitario affermato (suoi gli spot del caffè con Bonolis e Laurenti), paroliere (per Renato Zero), autore tv e di due romanzi per bambini, la scrittura l'ha nei geni: è pronipote di Alessandro Manzoni. Protagonista Sophie, 13 anni, e un serial killer di donne anziane che toglie il sonno agli abitanti una Vienna senza tempo, *Il mummificatore* sembra voler inventare un "surrealismo magico" per raccontare un mondo all'incontrario: dove capita che i fantasmi facciano sedute spiritiche per chiamare i vivi.

### Come vive l'esordio da autore per adulti?

Non ho lasciato del tutto il mondo dei ragazzi. Perché la paura è strettamente legata al mondo infantile, di quando ci piaceva guardare i film horror in tv, ma con la mano davanti agli occhi.

### Descrive un mondo di fantasmi particolari...

I miei fantasmi devono lavorare per vivere.

Per farlo si trasferiscono ogni notte sulla terra, per apparire nei cimiteri, nelle case abbandonate, nelle sedute spiritiche.

E poi, poco prima dell'alba, tornano a casa, stanchi dopo una dura giornata di lavoro.

### Com'è essere pronipote di Manzoni?

Avere un parente diventato famoso con la scrittura mi ha fatto sempre pensare che quello dello scrittore fosse un mestiere vero, con cui si potesse vivere. Come fare il meccanico, il pompiere o l'astronauta.

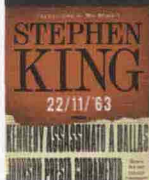
Gian Paolo Serino

■ Nicola Bruniati, *Il mummificatore*, **Newton**

Compton, 9,90 euro, esce il 3 novembre

## TORNA STEPHEN KING

Titolo secco come uno sparo: 22/11/'63. E proprio da una serie di spari, quelli che a Dallas uccisero J. F. Kennedy, prende il via la nuova storia di Stephen King, in uscita l'8 novembre tradotta dai Wu Ming, in contemporanea con gli Usa. Un romanzo che è «un viaggio nel tempo, una delle cose più pericolose per uno scrittore», come ha spiegato lo stesso King. Jake Epping, 35 anni, professore di liceo, grazie a un passaggio spazio temporale torna indietro all'America di Elvis e di Marilyn con una missione: impedire che la vita del presidente si spezzi in un giorno d'autunno per mano di Lee Harvey Oswald. Lara Crinò



■ Stephen King, 22/11/'63, Sperling&Kupfer, 23,90 euro, esce l'8 novembre

## UNA STRADA AFRICANA

In una terra primitiva all'indomani di una guerra, o di una carestia, dove tutto è un'apocalisse di polvere e rovine, un individuo viene sequestrato da una banda di disperati e usato come schiavo. Attaccato a un carretto, è costretto a trasportare merci e una donna incinta lungo una migrazione agonizzante, tra miserie, violenze, cadaveri massacrati sparsi al suolo, inedia e terreni senza vita. Quasi una versione africana di *La strada* di McCarthy, vista dalla parte dei "cattivi". Ma c'è un secondo livello del romanzo: un insegnante di liceo, bianco, che decide di abbandonare il suo paese, lo Zimbabwe, per lasciarsi alle spalle lo squilibrato revanscismo di Mugabe, la gestione impazzita dello stato, il rischio della barbarie. Sono gli ultimi giorni della sua vita



nel paese dove lui e la sua famiglia sono cresciuti, e per fare i conti con la decisione difficile l'insegnante decide di scrivere un diario. È dall'incrocio di questi due livelli che si sviluppa la dolorosa riflessione politico-letteraria (il razzismo e le sue molte facce, la storia dell'uomo come storia della schiavitù) di Ian Holding, giovane autore già celebrato dalla critica anglosassone per il suo folgorante esordio (*Nel mondo insensibile*, Einaudi), che qui conferma il suo talento narrativo. E il fatto che nel sud del continente africano si trovino, oggi, alcuni tra i più interessanti scrittori di lingua inglese. Carlo Mazza Galanti

■ Ian Holding, *Uomini e bestie*, e/o, 18 euro

## Vonnegut RITROVATO

Diciamo subito che c'è una ragione se gli scrittori decidono di non pubblicare certi libri e di pubblicarne altri. Aggiungiamo però che i grandi scrittori sono spesso molto più esigenti e autocritici di quanto non lo siano gli scrittori, per così dire, comuni. Se dunque questi racconti di Vonnegut in raccolta postuma - pubblicati intorno agli anni Cinquanta su riviste di grande diffusione come *The Saturday Evening Post* e *Ladies Home Journal* - non sbalordiscono come sanno fare le sue opere maggiori, offrono comunque al lettore attimi di grazia puramente "vonnegutiana", confusi in un

insieme a tratti un po' occasionale. I personaggi della middle-class americana anni Cinquanta che attraversano questo volume sono disegnati con i tratti semplici e incisivi dei migliori illustratori satirici; certi paesaggi industriali e aziendali godono della visionarietà dell'autore di *Mattatoio n.5*; e se ha ragione Dave Eggers a sottolineare nella prefazione quanto il moralismo dello scrittore spicchi in queste pagine (un moralismo, va detto, che ha sempre più o meno nascostamente riscaldato le complesse architetture delle sue opere maggiori), l'umorismo, la leggerezza e certe imprevedibili impennate fantastiche stemperano quanto di didascalico e macchinoso possiamo riconoscere in queste novelle. C.M.G.

■ Kurt Vonnegut, *Baci da 100 dollari*, isbn, 15 euro, esce il 3 novembre

A cura di Maurizio Bono

